

GRUPPO TEOSOFICO SARMOUNG

Direttore responsabile: Adriano Bertoldo

Direzione e Redazione: Via Dante, 4 - 28010 Cavallirio (NO)

Tel. 0163/80474 - Fax. 0163/80474

I Quaderni di Sarmoung n° 8

L'INTUIZIONE

Questa straordinaria conferenza "spirituale", tenuta da Ghislaine Gualdi il 27/9/86, viene proposta dal Gruppo Teosofico Sarmoung ed è dedicata a tutti coloro che si sentono attratti, anche solo per curiosità, a migliorare ed espandere la propria coscienza.

Traduzione dal francese: Cristina Manzato

Edizione stampata: gennaio 1990

Edizione per Internet: gennaio 1998

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| COME UTILIZZARE L'INTUIZIONE? | 3 |
| Siate cauti nell'usare l'intuizione | 3 |
| Controllate ciò che vi suggerisce la vostra intuizione | 4 |
| Quando è meglio usare il discernimento..... | 4 |
| Gli errori commessi dalla maggior parte degli uomini | 5 |
| Come acquisire il discernimento | 5 |
| L'uomo moderno vuole imporre la propria immagine | 6 |
| Colui che è puro è anche libero interiormente | 6 |
| Cercate di essere voi stessi e non un'immagine! | 7 |
| IL CRISTO E' UNA FIGURA FONDAMENTALE | 7 |
| Il Cristo, è l'intermediario fra il Padre e la sua umanità | 7 |
| Per arrivare al Padre sono necessarie molte piccole iniziazioni..... | 8 |
| Il Cristo è il capo delle Gerarchie..... | 8 |
| Il Cristo e gli altri Maestri | 9 |
| IL RUOLO DEL RESPIRO | 9 |
| Con il respiro l'anima si ancora al piano fisico | 9 |
| Nell'universo tutto è respiro | 9 |
| Il rapporto tra respiro e materia..... | 10 |
| L'essenza divina come origine | 11 |
| La respirazione esiste puie fra le entità elevate..... | 11 |
| Le tonalità o stati psicologici della reincarnazione | 12 |
| Le ondate nell'umanità | 12 |
| IL RUOLO DEI COLORI | 13 |
| Il rapporto tra i colori e l'involucro dell'uomo | 13 |
| L'uomo è una gamma di colori | 13 |
| COME POSSIAMO APRIRICI ALLA LUCE DIVINA? | 13 |
| L'evoluzione esiste per aprirsi alla luce divina | 13 |
| Il ruolo dell'uomo deve essere attivo..... | 14 |
| Come devono comportarsi coloro che vogliono agire?..... | 14 |
| Le difficoltà del cammino spirituale..... | 15 |
| Pochi uomini accettano veramente di lasciar andare | 15 |
| L'uomo deve prendere in mano la propria vita..... | 15 |
| Le nostre angosce nascono dalle imposizioni della società | 16 |
| Per rinascere bisogna prima morire..... | 16 |

COME UTILIZZARE L'INTUIZIONE?

DOMANDA: Quali sono le caratteristiche essenziali e, dal punto di vista dell'intuizione, come si può percepire, quello che corrisponde all'Età dell'Acquario? In che modo si possono utilizzare queste intuizioni nelle nostre attività quotidiane?

RISPOSTA: L'intuizione è una parte importantissima della psiche dell'essere umano, ma non è il mattone più importante nella costruzione della sua psiche. Se l'uomo non facesse ricorso che alla sua intuizione per costruire la propria vita, per edificare il proprio destino o fare le proprie scelte, avrebbe grosse probabilità di fare errori; ma lo stesso avverrebbe se assieme a questa intuizione non avesse anche la partecipazione del suo mentale e del suo giudizio.

Siati cauti nell'usare l'intuizione

Questo non significa che l'intuizione in se stessa non sia buona, e nemmeno che non si debba seguirla! Però, in alcuni casi, bisogna diffidare dell'intuizione, come nel caso in cui, voi vi rimettiate costantemente ad essa. Le differenze tra gli individui si possono vedere attraverso le energie che li costituiscono. Prendiamo il caso ad es. di alcuni individui nei quali la capacità di percepire le cose dell'al di là o dell'invisibile sia leggermente disturbata a causa di altre emissioni, (non dovute per forza a forme pensiero provenienti da altri esseri umani e quindi non di ordine parassitario) provenienti dai loro temi astrologici; quindi, a causa di ciò, altre energie, altre potenze, vengono a convergere sullo stesso punto indebolendo l'individuo e provocando una profonda instabilità.

Questo però, non vuol dire che tutti debbano diffidare dell'intuizione. Dico semplicemente che occorre conoscere se stessi prima di sapere se un'intuizione è da utilizzare oppure no. C'è un modo molto valido, in caso di dubbi, per poter decidere se conviene o meno utilizzare l'intuizione che si è avuto; è una cosa semplice! Bisogna, acquisire quello che vi manca e svilupparlo con molto discernimento, molto spirito critico e molto giudizio. In quel momento, i due piatti della bilancia creeranno un equilibrio e l'anima, posta al centro della bilancia, saprà scegliere da quale piatto prendere l'indicazione!

Perché è vero che alcuni individui hanno il discernimento e l'intuizione disturbati da forze che devono ancora conoscere. Questo fa parte, sia dello sviluppo dell'essere umano, che di tutto il suo piano di evoluzione. Per quanto riguarda l'intuizione, la maggior parte degli esseri umani provengono dal mondo astrale. Questo significa che essa, nella maggior parte dei casi, sarà disturbata da tutte le manifestazioni proprie dell'astrale dell'individuo, dallo stato delle sue emozioni, dall'ampiezza dei suoi pensieri, dalle sue ristrettezze. Tutto questo si combinerà creando un sistema di filtri attraverso il quale passerà l'intuizione.

Alla fine, quindi, che cosa passa? Dell'intuizione rimane poca cosa, quindi occorre che l'individuo, sviluppi un altro modo di essere, prima di seguire la sua intuizione: solo a partire da quel momento l'intuizione sarà una piccola voce interiore. Io non voglio, dicendo queste cose, disorientare l'uomo e dirottarlo dall'intuizione: dico semplicemente che occorre fare attenzione. Ci sono esseri umani che fanno troppe cose in rapporto all'intuizione e così fanno molte catastrofi e s'ingannano su molti soggetti, perché giudicano molte queste basandosi solo sull'intuizione. Un'intuizione che è fondata finalmente su che cosa? Su quello che essi avvertono dell'altro, a causa di un gesto, di uno sguardo, del timbro della voce, della sua reputazione; ma nulla che l'individuo abbia sperimentato personalmente.

A quel punto, l'intuizione è completamente condizionata da quello ch'egli sa già della persona e da quello che ha sentito dire. Perciò, per avere un approccio libero verso tutte le cose della vita, bisogna disfarsi da tutti i "condizionamenti". E quelli che non vorrebbero vivere che per l'intuizione, come alcuni non vivono altro che per un "guru", non potranno avere un approccio libero verso la vita, perché l'intuizione, invece di permettere loro di fare ogni volta qualcosa di sempre più grande, li costringerà a fare solo qualcosa della loro vita; essi confondono subcosciente e inconscio. Un'intuizione, quando si manifesta, è sempre "pura" e "chiara". Essa vive nella testa e si manifesta come un grido sordo, che non ha voce. Semplicemente l'idea scaturisce ed è un'idea imperiosa, che comanda. Non c'è bisogno di riflettere. In verità essa agisce come un flash!

Allora, come utilizzare l'intuizione? Come ho cercato di spiegarvi, non dovete fissarvi, anche se qualche volta avete visto che la vostra intuizione era efficace. Non fermatevi là! E' un'approssimazione troppo grande. E, allo stadio in cui si trova l'umanità, essa non può permettersi di utilizzare questa cosa, per poter giudicare o condizionare la propria esistenza! Innanzitutto provate a giudicare quello che è la vostra intuizione e dove vi porta; allo stesso modo in cui siete obbligati, quando cambiate classe, a giudicare le vostre capacità.

Controllate ciò che vi suggerisce la vostra intuizione

Per tutto un periodo, ogni volta che percepite qualche cosa d'intuitivo o che sentite una piccola voce interiore, prestate attenzione alla cosa e ponetela in un vero e proprio elenco. Poi agite di conseguenza ed in seguito noterete se quello che avete fatto corrisponderà a qualcosa di positivo ed esatto oppure se, al contrario, l'esperienza sarà stata negativa. Se invece non volete agire direttamente, ma soltanto saggiare quello che avete raccolto o recepito ad es. di una persona, allora, notate quello che avete capito o sentito di lei ed in seguito osservate la persona in azione e guardate se questo è conforme a quello che avete recepito. Fate cioè una vera e propria analisi.

Quando è meglio usare il discernimento

Con ogni cosa l'uomo deve agire in questo modo: prima deve conoscersi. Solo allorché avrete un repertorio sufficientemente positivo, potrete permettervi di utilizzare la vostra intuizione. In caso contrario, vi sconsiglio dall'utilizzarla. Utilizzate piuttosto, il discernimento. Il discernimento di certo può sembrare un più mentale perché lascia meno spazio a tutto quello che è invisibile nell'uomo. Ed in effetti è così.

Ma non dimentichiamo che un discernimento ben elaborato non impedisce all'intuizione di manifestarsi, al contrario: più un discernimento viene elaborato e più permette di purificare la ricezione dell'intuizione. Perché, giustamente, purificando tutto quello che è mentale si liberano tutti questi filtri che vanno a colorare l'intuizione e a snaturarla o a crearla quando non c'è. Dunque piuttosto che utilizzare l'intuizione, è meglio scegliere il discernimento. Se siete depositari d'intuizione allora, come vi ho detto, analizzatela e fatene un tutt'uno assieme al discernimento.

Il discernimento non è qualcosa che mantiene lo spirito a livello mentale, cioè a livello della terra, impedendo all'uomo di salire nelle regioni più sottili. Assolutamente no! Il discernimento è, più semplicemente, una edificazione nell'uomo dello spirito. Nient'altro. Non è una densificazione del suo mentale, perché, al contrario, il discernimento deve assottigliare il mentale. Quando incontrerete delle

persone che hanno grandi conoscenze, vi accorgete, osservandole vivere e sentendole parlare, che in effetti mancano di discernimento.

Gli errori commessi dalla maggior parte degli uomini

Questo perché la conoscenza non porta forzatamente al discernimento! Ciò che bisogna acquisire, a forza di riflessioni, a partire dalla conoscenza che mettete subito in pratica trasformandola in esperienza, è arrivare a portare fuori una forma di essenza, riguardo al mentale e alla conoscenza, che rappresenta appunto il discernimento. Non è il fatto di applicare la cosa capita, e neppure il fatto di applicare la cosa conosciuta, ricevuta o appresa.

Tutto ciò non apporta il discernimento, ma diventa un dogma! Ed è per questo che nella maggior parte dei templi i devoti e i discepoli non hanno il discernimento e l'apertura mentale: perché essi si limitano ad applicare e non si chiedono quello che questo vuol dire. La pratica, con il tempo, è stata completamente moralizzata dagli uomini che hanno veicolato la religione o la filosofia per diventare un dogma, una "morale". Ed è per questo che, invece di apportare ricchezza e apertura mentale introduce nell'uomo delle piccolezze, dei piccoli giudizi, uno stato critico.

Allora bisogna estirpare dall'uomo queste piccolezze, questo stato critico. Perché? Perché più l'uomo agisce in questo modo e più egli rimane e dimora nel piano che in quel momento lo qualifica e lo costituisce; cioè il piano astrale. Come cercare quindi di far comprendere ad un uomo che più esercita le sue forze e più egli si radica nel piano astrale, dal quale dovrebbe invece assolutamente liberarsi? Io non parlo di diventare un santo, io non parlo di diventare un illuminato, ma, semplicemente, un uomo libero! Libero da tutti i condizionamenti. Perché il discernimento, diventerà per lui la saggezza e, grazie ad esso, avrà la capacità di giudicare le cose.

La maggioranza della gente non è saggia e questo a causa del famoso discernimento, che manca. Allora, non possedendo il discernimento, l'uomo ha paura: non osa avventurarsi in un settore della ricerca che sia paranormale, scientifico o filosofico. Non osa provare nulla perché non sa e si dice: ignorando, mi astengo. Ma, il fatto di astenersi è motivato dalla paura!

Come acquisire il discernimento

Ora, per essere liberato da questa paura, occorre che l'uomo possa giudicare le cose che incontra. E può giudicarle soltanto attraverso il discernimento. In che modo, dunque, acquisire il discernimento? Non è una cosa facile, ve lo consento. Parlarne non significa nulla, poiché un essere o ha il discernimento o non ce l'ha, ma lo acquista nelle circostanze, nelle esperienze quotidiane. E' semplicemente il corso della vita che accresce il discernimento, a seconda del suo comportamento, a seconda delle sue reazioni di fronte agli avvenimenti. Infatti, in lui, si forma, tutta una serie di codici che viene inviata nell'inconscio dell'individuo.

Nel corso della vita ci sono delle circostanze, che codificano letteralmente le reazioni e le energie umane. Questo comporta che un individuo vivrà normalmente e semplicemente, fintantoché non incontrerà una circostanza in cui non è più lo stesso: si ripresenta, semplicemente, un antico problema o un'antica condizione, che è risorta di fronte all'emergenza di un avvenimento simile. Perché il cervello è come un immenso computer, con un cosciente ed un inconscio. E da esso risorge esattamente quello che ci avete messo o che avete lasciato entrare! E' per questo che è stato detto: "chi semina vento, raccoglierà tempesta". Tutto dipende, da quello che

è entrato nella vostra mente, perché voi siete letteralmente "guidati" e "condizionati" proprio da questi dati. Così, il discernimento viene soffocato.

Allora man mano l'uomo impara a liberarsi dai suoi diversi limiti, dei suoi diversi, egli riesce a ragionare giustamente e con chiarezza per poter così reagire in tutta libertà. Detto altrimenti: "chi pensa libero, agisce libero"! Esaminate il vostro pensiero e saprete esattamente a che livello di libertà di trovate. Perché se in voi ci sono dei complessi, se arrossite all'idea di dover fare una cosa in pubblico; se siete già in qualche modo, turbato, solo all'idea, di andare a vedere, qualcuno che fa parte della classe dirigente, come ad es. un avvocato, un grande direttore, ecc.; se tali approcci creano in voi dei turbamenti, ciò significa che in voi, sono entrati dei dati condizionanti che permettono a questo disturbo di esistere.

Colui che occupa un alto ruolo nella società non è più grande, non è più impressionante, di quanto lo siate voi, sia che egli si trovi nel vostro garage, nel suo grande ufficio, o vicino alla lavatrice di vostra moglie: un essere umano è un essere umano, che sia presidente o carbonaio. Dunque perché, nell'essere umano, esistono dei codici di comportamento? Se questi codici sono stati creati è perché l'uomo, sufficientemente influenzabile e ignorante sia della propria libertà che della propria forza, si è lasciato programmare. Così si sono fondate tutte le società, pure quelle allo stato più tribale: tutto è stato fondato sul fatto che chiunque poteva imporre una propria immagine e arrivare a farla rispettare e perpetuare presso gli altri.

L'uomo moderno vuole imporre la propria immagine

Nel mondo, tutto è un gioco d'immagine, ed è per questo che ogni volta arriva una rivoluzione, che può essere vissuta su di un piano politico, su di un piano culturale, su di un piano artistico o su di un piano scientifico. Sì, anche la scienza conduce alle più grandi rivoluzioni culturali e morali. Poiché la scienza, da sempre in realtà, agisce come una liberatrice di norme nella società. Perché non si può acquisire della conoscenza continuando a veicolare socialmente delle idee ristrette e limitate.

Se la scienza e la conoscenza vivono fianco a fianco, è la scienza che ne soffre e che è bloccata; le scoperte, in qualche modo, vengono frenate. Ed è quello che si vede quando si osservano gli scienziati nei posti in cui sono in gioco parecchi di loro. Si vede che quelli che fanno le scoperte sono quelli che, effettivamente, hanno la mente più aperta.

Gli altri restano dogmatici, si perdono dietro agli effetti, a piccoli dettagli, a piccole cose. Ma quello che scopre i grandi principi, è sempre un essere molto libero, in quanto il suo pensiero è molto positivo. Non può essere altrimenti.

Riprendo dunque l'idea di immagine e di proiezione. Nel mondo tutto è invio e rinvio d'immagine! Gli uomini non si vivono che attraverso questo mezzo. Questo genera, negli individui che non arrivano ad imporre la propria immagine nella mente degli altri, degli stress, delle depressioni, dei complessi ed anche, se il processo viene portato agli estremi, delle follie.

Colui che è puro è anche libero interiormente

Colui che è puro è anche libero interiormente e non intendiamo "puro" in senso religioso. Ma essere puri cosa significa? Essere puri è, molto semplicemente, essere se stessi, senza creare immagini! Non cercare una proiezione nella mente dell'altro per poter guardarsi e al fine di essere e di vivere; perché ci sono delle persone che non vivono e che non sono altro che in rapporto con la proiezione che essi operano nella mente degli altri.

E, tutto questo commedia si opera naturalmente, incoscientemente. Ma occorre afferrare il momento incosciente, per liberarsi di questo gioco malsano.

Ci sono persone sempre deluse e che si dicono: "ah! Questo non va, questi, non abboccano al mio trucco, al mio espediente, allora non sono miei amici". E, così, le persone, si raggruppano per rassomiglianza, ma non per rassomiglianza di spirito; infatti, si incontrano tra loro, fra quelli che hanno accettato il gioco di proiezione e di riflesso.

Bisogna far cessare questo gioco, assolutamente! Il mondo è preso in una grande piega narcisista! Tutto il mondo si proietta l'uno sull'altro e spera che l'altro parteciperà al gioco, perché altrimenti diventa un nemico. Ed è così, che sono alimentati tutti i gabinetti dei grandi psicologi, dei grandi psichiatri.

Cercate di essere voi stessi e non un'immagine!

Sono alimentati semplicemente da questo problema proiezione! Cessate di proiettare una parte di voi stessi sugli altri, siate voi stessi!

Se qualcuno non vi ama come siete, ebbene, andate a vederne altri. Ma, saper essere se stessi è importante, anche se a volte diventa difficilissimo. Perché la maggioranza delle persone ha avuto dei traumi, vive con dei complessi, delle insoddisfazioni, degli stress; allora ha bisogno di costruirsi e di giocare un certo personaggio ed è là l'inizio della follia. Anche se apparentemente queste persone possono sembrare sane, in qualche parte di loro c'è un inizio di follia.

Bisogna essere integri. Osare essere quello che volete essere, perché siete voi stessi, per poter aver accesso a un rango nella società, o per essere amati e apprezzati. Essere autentici!

IL CRISTO E' UNA FIGURA FONDAMENTALE

DOMANDA: Qual'è il senso occulto del ruolo del Cristo per la realizzazione del piano divino?

RISPOSTA: Tutto poggia sul Cristo. Quindi non c'è tanto bisogno di chiedersi qual è la sua partecipazione, poiché essa è totale. Ricordatevi quello che è scritto nei testi sacri: "Nessuno andrà al Padre se prima non passerà attraverso di me". Allora, occorre definire due cose: chi è il Padre e chi è Lui. E, così conoscerete tutto il programma della Gerarchia.

Il Padre, come ho già detto spesso, è il Logos planetario. Cioè questa Entità cosmica che contiene il pianeta, gli dona tutte le forme di vita, contiene l'umanità ed è la sorgente dell'anima di ciascun individuo. Questa grande Entità, anche se è in grado di creare tutte le cose, può manifestarsi nella sua interezza soltanto quando ciò sia reso necessario per le iniziazioni, o per i cambiamenti d'era e di ciclo. Perché il suo approccio è così intenso, che la terra non potrebbe sopportarlo. I diversi piani eterici, sia del pianeta che dell'umanità, verrebbero bruciati.

Il Cristo, è l'intermediario fra il Padre e la sua umanità

Così ad ogni era, poiché tutto è ciclo, poiché tutto infatti è orologio nell'universo, ad ogni colpo d'un certo "gong" cosmico, appare un'Entità spirituale, che corrisponde a tutto il piano che dovrà venire, che donerà così un rituale, una filosofia, una religione ed un sistema iniziatico per tutta l'era successiva, futura, al fine di

costituirla. Arriva dunque questa Entità, il Cristo. Chiamato diversamente a seconda delle religioni, ma che invece è sempre lo stesso Essere da lunghissimo tempo. Questo Cristo, è l'intermediario fra l'Iniziatore Unico o Logos Planetario o vostro Padre e la sua umanità, che ha iniziato. Attraverso dei cicli cerca di far conquistare all'umanità le diverse iniziazioni, per condurla poi all'iniziazione solare.

Per arrivare al Padre sono necessarie molte piccole iniziazioni

Ma prima di arrivare al punto in cui l'umanità incontrerà l'iniziazione solare, dove cioè incontrerà suo Padre, questo famoso Logos, essa deve passare per molte piccole iniziazioni planetarie o terrestri, donate dalle diverse Guide, dai diversi Maestri e dal Cristo. Quando il Cristo inizia un uomo, questi può essere, nel prossimo ciclo, presentato al Padre oppure ricevere la sua prima iniziazione solare. Egli cambia così Gerarchia. Poiché dal momento, che un'Entità cosmica o un'anima umana ha incontrato il Cristo per essere iniziata, l'iniziazione successiva avverrà a livello del piano solare, della Gerarchia solare.

Allora quest'anima non sarà più sorvegliata, ne farà più parte della Gerarchia planetaria, ma rientrerà sotto la sorveglianza della gerarchia solare. Ed è da quel momento che un individuo si libera da tutta una forma di vita per entrare in un'altra più pura, allo stato di coscienza. Non deve più manifestarsi nella forma. Questo, in qualche modo, è possibile, ma non è più richiesto per evolvere.

Dunque, chi è il Cristo? Come ho spiegato, è l'intermediario fra questo Logos Iniziatore Unico dell'umanità e la sua umanità. E perché? Perché l'umanità non può ricevere l'iniziazione dal suo proprio Padre, poiché questa iniziazione è a un grado troppo intenso di Luce. Allora sono necessari dei relé, dei trasformatori. All'epoca attuale, è il Cristo che occupa questo ruolo. Ecco perché, ha detto: "Nessuno andrà al Padre se non passerà prima attraverso di me". Perché se voi potete incontrare e sopportare il Cristo, potrete pure incontrare e sopportare il Padre. Ma chi non può incontrare e sopportare il Cristo, non potrà andare al Padre, perché sarebbe bruciato. La sua anima stessa starà attenta.

Il Cristo è il capo delle Gerarchie

Qual è ancora il suo ruolo? Capo delle Gerarchie. Di tutte le Gerarchie che circondano il pianeta. Poiché per gerarchia non si intende un solo gruppo; quando si dice gerarchia planetaria in effetti ciò non significa nulla. E' un moto detto come uno slogan.

Ci sono parecchie Gerarchie che, alla fine, sono tutte sotto un solo e stesso Maestro: Il Cristo, Iniziatore di queste Gerarchie. Perché, ci sono più Gerarchie? Innanzi tutto perché, ci sono più livelli di civiltà, più razze. Allora ogni razza, ogni livello di civiltà ha il suo gruppo di Maestri, rappresentati da un Maestro della Vera Gerarchia. Poi, queste diverse piccole Gerarchie, sono raggruppate con quelle venute da altri pianeti e che si occupano anche di affari terrestri.

Perché, se la terra evolve, questo riguarda pure altri pianeti. Poiché tutto è in combinazione, tutto è scambio, tutto è relazione e corrispondenza. Allora occorre che tutti, in qualche modo, vi mettano del proprio. E poi ci sono altre Gerarchie, altre creature che l'uomo conosce meno; sono per esempio i deva e tutti gli spiriti della natura che rappresentano una gerarchia, la quale evolve in se stessa per se stessa, tentando anche di compiere un cambiamento sull'umanità.

Ci sono Gerarchie di ogni tipo: una gerarchia che parte dall'elemento acqua, una dall'elemento terra, un'altra da quello fuoco, ecc. Tutte queste Gerarchie, sono

sorvegliate da dei Maestri che hanno ottenuto uno stato chiamato di "Buddha risvegliato". E' da quel momento che inizia la Vera gerarchia, non dopo. Quella che è veramente efficace, perché sono questi esseri che dirigono, allorché gli altri eseguono e servono da relé per l'esecuzione. E, al di sopra di questo, c'è il Cristo. Ma non c'è solo Lui. Attenzione! Entro altri c'è Lui. Ed è Lui, diciamo, il più attivo, perché Egli è esteriorizzato.

Il Cristo e gli altri Maestri

Egli è uno di quelli che è exoterico, mentre gli altri sono rimasti esoterici. Degli altri non dirò di più, poiché vogliono rimanere nell'ombra, poiché desiderano rimanere segreti. Questo perché ci debbono essere dei segreti? No, assolutamente! E' perché, l'efficacia stessa della loro azione, risiede nel silenzio. Il loro tipo di lavoro, esige un silenzio totale; in altre parole, essi sono incoscienti di quello che accade veramente all'esterno, ma emettono costantemente una certa vibrazione, che permette di mantenere il piano, di effettuare il piano. Infatti essi sono, in qualche modo, le sorgenti della Vita, le sorgenti dell'Evoluzione. Vi ascolto.

IL RUOLO DEL RESPIRO

DOMANDA: Qual è il senso e il ruolo del respiro nell'uomo in relazione ai piani psichici e spirituali?

Con il respiro l'anima si ancora al piano fisico

RISPOSTA: La respirazione è l'ancoraggio dell'anima al suo piano fisico, pertanto essa non è solo il simbolo della vita o un mezzo per portare l'ossigeno al corpo. Quindi, prima di tutto, è il mezzo per far penetrare l'anima fino al suo sistema nervoso poiché, come ho già spiegato, la forma dell'anima più materiale che l'uomo può vedere e toccare veramente, è il suo sistema nervoso.

Questo, naturalmente, non significa che l'anima risiede nel sistema nervoso. No! Ma questo è la terminazione della sua vita stessa, è la forma più densa che l'uomo possa incontrare. Perché? Perché, attraverso il sistema nervoso l'anima discende nella materia e per mezzo dei sensi prende coscienza, guarda, sperimenta, raccoglie esperienza. E' per questo che ho citato il sistema nervoso come fosse la forma materiale dell'anima. Ma, attenzione! Non bisogna confondere la vita del sistema nervoso con la vita dell'anima, c'è differenza. E' per questo che, se un individuo è squilibrato, non può essere allineato in rapporto alla sua anima, perché, in quel momento, tutto il sistema previsto per riceverla è snaturato, sconnesso.

Ed è appunto per questo motivo, che ci sono persone che sono completamente al di fuori dei loro corpi, mancano di allineamento, sono dislocate. Il corpo astrale è da una parte e il corpo eterico da un'altra; questo succede per esempio nelle persone di natura depressa, oppure che sono state stressate per troppo tempo.

Nell'universo tutto è respiro

Allora qual è il ruolo del respiro? Al momento della nascita, l'infante respira e così l'anima entra in lui e fino alla morte l'anima e il soffio saranno legati, perché in effetti sono della stessa natura. Nell'Universo tutto è respiro e questo fenomeno energetico del respiro esiste nell'entità più grande, come nella più piccola; tutti i respiri corrispondono a dei ritmi e a dei cicli. Cioè questo vuol dire che quando l'Entità creatrice respira, il mondo è fatto o disfatto, mantenuto o cambiato! Quando

l'uomo respira, ricrea in se stesso la vita o la distrugge; quando inspira per la prima volta egli vive, quando espira per l'ultima volta muore. Se si considera l'uomo o l'umanità secondo il suo ritmo respiratorio, si può immediatamente determinare il tipo di incarnazione che sta attraversando.

Così, secondo il respiro sul quale siete fissati, esiste un certo tasso vibratorio e un certo piano, quindi un certo tipo di manifestazione nella forma, cioè d'incarnazione. Perciò, gli uomini che respirano spesso, nel corso di un'ora, avranno una vita rapida, moriranno in fretta e in fretta rinasceranno, reincarnandosi quasi subito. Tutto diventa rapidissimo. Considerate ora un discepolo che comincia a crescere nell'evoluzione: la sua respirazione fisica sarà la stessa, mentre invece la sua respirazione atmica sarà diversa. Egli acquisterà attraverso le esperienze un ritmo di respiro cosmico differente. Allora uscirà da questo ritmo di reincarnazioni rapide e si reincarnerà soltanto dopo alcuni cicli. Finché, come ho già detto, arriverà all'incarnazione, come ha fatto il Cristo, attraverso lo strumento Gesù, o come hanno fatto altri che sono esistiti prima.

Il Cristo e il respiro

Questo corrisponde pure ad un respiro del Cristo. Corrisponde, cioè, ad un'entrata nella materia e poi per tutto un ciclo di respirazione; cioè fino a che la sua respirazione è mantenuta, egli rimane nel suo mondo. Dopo di che arriva una nuova respirazione ed egli viene riproiettato nella materia e sulla terra: questo corrisponde ad un ciclo d'evoluzione, ad un'era. La sua proiezione, permetterà di entrare in una nuova era, di favorire nell'uomo una rinascita ed un rinnovo e poi, di nuovo, egli riparte nel suo cielo.

Gli uomini, continuano a vivere, ad incarnarsi velocemente, ritorna poi un nuovo respiro ed egli riparte nella materia rigenerata, l'umanità, che aumenta i suoi cicli. Perché a mano a mano che le persone sono iniziate, evolvono. Si liberano perciò da questa ruota rapida di reincarnazioni e di piccoli respiri, per poi entrare in una ruota più grande, fino a che diventano essi stessi simili a dei Buddha. Ed anche la ruota del Buddha, corrisponde ad un ritmo, ad un respiro e poi, al di sopra, ci sono altri ritmi, altri respiri. Dunque, tutto è legato con il respiro, il ritmo stesso della vita cosmica, il ritmo stesso della monade nell'uomo, il ritmo della sua anima; perciò il ritmo del suo piano fisico è delimitato e programmato.

Il rapporto tra respiro e materia

Così più entrate nella materia, più le creature respirano in modo sempre più rapido, sono sempre più dense e i cicli sempre più corti. Più voi, invece, risalite dalla materia e più i respiri e i cicli divengono lunghi, fino a diventare "eterni". Ed è così che, tutto può essere programmato.

Gli uomini senza dubbio s'immaginano Dio come un'immensa intelligenza che pensa a tutto, come un computer che arriva a pensare a tutto in una volta, che regola ogni piano, ogni pianeta, ogni gerarchia; lo stesso per tutte le Gerarchie del mondo, per tutte le galassie dei mondi. In realtà Egli non ha bisogno di pensare, dal momento che tutto è stato edificato con il respiro, i ritmi e i cicli. Perché è come se Dio avesse creato un'immensa macchina rotante ed Egli fosse primo nell'ingranaggio! Poi ha creato altre rotelle più piccole, fino ad arrivare a una più piccola e minuscola rotella; non cercherò di spiegare il perché di questo, è un altro discorso. Allora, non ha bisogno d'intervenire, oppure fare così ad un certo momento.

L'essenza divina come origine

Egli, non deve che, essere Se stesso, e generare il movimento, mantenere il suono e tutti gli altri ingranaggi, intrattenendo così le loro danze. Senza alcun bisogno d'intervenire, di pensare. Conta soltanto il primo movimento, il movimento sorgente; tutti gli altri, ai loro ritmi, secondo il loro tipo di creazione, secondo la loro specie, girano, per corrispondenza, gli uni con gli altri.

Ed è per questo che è importante che tutto sia armonioso. Perché basta che una rotella non vada per pregiudicare l'andamento di tutta la macchina. Ma, naturalmente, questo rischio nel cosmo non esiste! Vi ho citato tale possibilità per farvi prendere coscienza fino a che punto tutto è regolato in modo "armonico" e come occorra seguire le armonie, per far parte di questa fantastica danza nel cosmo.

La respirazione esiste puie fra le entità elevate

Così, quando si parla del respiro, non si parla soltanto della respirazione. La respirazione in se stessa non è nulla di tutto questo. Non è un fenomeno umano, ma, se il fenomeno esiste su un piano umano, è perché esso esiste sul piano atmico della sua stessa anima e quindi, pure, fra le entità più elevate del cosmo. Sul piano fisico, vi ho già detto che la respirazione permette di far penetrare l'anima nella materia.

Come avviene l'incarnazione? Si crede che, poiché Dio l'ha deciso, tutte le anime s'incarnino e si attacchino una grossa palla di cannone al collo, si lancino ed atterrino una presso Paolo, l'altra presso Giacomo, ecc. In realtà, non succede proprio così. Non c'è nessuno, che possa forzarvi ad entrare in un qualunque corpo. Allora come potete afferrare tutto questo? Per quelli che meditano, osservate quello che succede; quando riterrete il vostro respiro non esiste più, allora osserverete che esiste solo la vostra coscienza.

Il soffio è quello che, nello stesso tempo, permette all'anima di essere in contatto o meno con il mondo fisico, poiché se ritirate il soffio non c'è più connessione con questo mondo. Allora, non c'è che pensiero, coscienza d'essere. Ma non c'è coscienza d'essere in rapporto a qualcosa di esteriore, bensì coscienza d'essere in rapporto alla vostra esistenza Pura ed Una. La respirazione ha come scopo di riportare ogni volta del prana nel vostro corpo, perché il corpo fisico in se stesso ha un certo ciclo di vita, permesso dalla natura e concepito dalla natura.

E' necessario che l'energia entri in esso, non fosse che per perpetuare i diversi cicli che lo costituiscono; vale a dire perpetuare la vita di certi organi. Tutto è condotto dall'energia e questa energia si chiama: "prana". Questo prana, è una parte del fuoco dell'universo, del fuoco sacro; esso entra dappertutto, in ogni aspetto della creazione e penetra tutti i piani. E, sopra ogni piano, ha una sostanza diversa e porta un nome diverso, perché, più si risale nei piani e più questo prana ridiventa simile alla sua sorgente primaria. E' dunque discendendo nel fisico che questo prana, fuoco sacro, fuoco universale, prende degli aspetti diversi, fino a non essere altro che una sorgente energetica della natura e del corpo. Ed è perciò che questo prana può essere utilizzato efficacemente nelle meditazioni, poiché apporta un fuoco supplementare per edificare la meditazione.

Che dire ancora del respiro? Come ho già detto, esso permette all'anima di ancorarsi alla materia.

Perché se voi vi reincarnate, è proprio a causa delle vostre energie e considerando le vostre energie costituite dalle diverse esperienze passate, da quello che avete

acquisito o rifiutato di acquisire. Poiché voi avete fatto o rifiutato di fare tutto questo, da ciò vi viene una tonalità.

Le tonalità o stati psicologici della reincarnazione

E' come su di un pianoforte: ci sono diversi tasti ed ognuno ha un suono. Immaginatevi simili ad una gamma di suoni: un tasto corrisponderà alla comprensione, un altro corrisponderà al distacco, un altro all'amore, un altro alla fraternità, un altro ancora alla sessualità, ecc. Cosicché, ogni tasto corrisponderà ad un comportamento, ad uno stato psicologico. E, a seconda della Maestria che avete acquisito verso ogni cosa, questo tasto suonerà.

Naturalmente, se non avete ancora sperimentato una determinata cosa, allora, appena toccherete il tasto corrispondente, questo stonerà, suonerà falso, fuori posto. Così l'uomo è una gamma di suoni, alcuni sono piacevoli, suonati in modo giusto, perché le cose sono state acquisite; altri invece, sono stonati, suonati male, poiché, queste altre cose, non sono state ancora integrate o sperimentate. E siccome tutto è corrispondenza, quando l'uomo si libera del suo involucro, emette tutti i suoi suoni, poiché questi sono i suoni che lo costituiscono. Tutte queste piccole note, vibrano poiché in effetti egli vibra costantemente, senza mai cessare; egli suona senza posa, ragiona senza far mai cessare la sua musica interiore.

Allora, automaticamente, questa musica vi dirigerà verso il cielo corrispondente, già determinato in anticipo, perché nella creazione questo cielo è stato previsto per quel determinato ritmo di reincarnazione. Questo comporta che se andate in un cielo abbastanza basso perché avete ancora molte cose da imparare oppure avete avuto delle cattivissime incarnazioni, in quel momento vi trovate in una zona dove le persone sono come dentro a dei ventri e vengono espulse nel giorno del colpo del "gong". Quello che corrisponde al ritmo del parto di questo ventre.

Le ondate nell'umanità

E' questo che vorrei cercare di farvi capire. Ed è per questo che, nell'umanità, ci sono sempre delle ondate; ad un certo momento ci sono ondate di artisti, poi in un'altro momento, ci sono ondate di assassini; in un altro momento ancora, c'è l'ondata dei politici, l'ondata degli psicologi, degli scrittori, ecc. Ci sono sempre delle ondate nell'umanità. Avete osservato questo fenomeno?

Ed è proprio per questo che, ad un certo punto, il piano che corrisponde ad un certo ritmo di espulsione delle anime, le espelle e le invia tutte nella manifestazione per edificare, poco a poco, l'umanità. Questo comporta che ciascuno, con uguale partecipazione, arriva a edificare l'umanità. Perché, quello che apporta all'umanità una certa ondata, andrà a beneficiare l'altra, la seguente.

Ci sono pure ondate che si mescolano, si incrociano, non bisogna credere che in un colpo solo, ci saranno tutti gli artisti, in un altro colpo tutti i guerrieri. No, non bisogna immaginare le cose in questo modo. Tutti infatti sono portatori di tutti gli aspetti della manifestazione. Qualcuno può essere artista in un momento in cui sulla terra regna solamente lo spirito di truffa e la più grande violenza. In questo caso non significa che le anime sono state partorite prime del termine giusto, no! A volte sono necessari certi sacrifici, perciò non bisogna, ancora una volta, generalizzare. Vi ascolto.

IL RUOLO DEI COLORI

Il rapporto tra i colori e l'involucro dell'uomo

DOMANDA: Qual è il ruolo dei colori, corrispondenti alle diverse vibrazioni, nello sviluppo degli esseri umani?

RISPOSTA: Così come l'uomo emette dei suoni a causa delle cose acquisite, così egli emette pure dei colori. Perché un suono genera immediatamente un colore. E, su un piano fisico, una sostanza. Automaticamente. E' per questo che, in corrispondenza con la propria gamma di suoni, la propria gamma di colori, egli di conseguenza sceglierà il proprio involucro. E quello che manifesterà sarà il suo destino.

Ma come possiamo usare questi colori per intervenire e migliorare la nostra vita? Attraverso i colori si può alimentare la vita con qualcosa di psichico. Questo avviene per corrispondenza. Poiché, un esercizio psichico, come ad esempio un'intuizione purissima, immaginando che sia blu nell'aura, corrisponderà ad una certa nota. Quando l'individuo eserciterà la propria intuizione, la nota suonerà tutta intorno a lui, nella propria aura. E' questo che permette alle forme di pensiero e alla telepatia di agire. E' a causa di questa nota, di quest'onda che attraversa. Il colore sarà risvegliato, messo in attività. L'essere umano, quando si guarda e crede di essere questo corpo di carne, crede di essere le emozioni che sente, la psicologia che le costituisce e che costituisce lui stesso, s'inganna.

L'uomo è una gamma di colori

Poiché infatti egli non è altro che una gamma di suoni e di colori. Gamma di suoni e di colori che deve imparare a decodificare, perché all'origine tutto questo non è molto chiaro, non è molto bello e nemmeno armonico e giusto.

Occorre che impari a dipingersi e a vibrare in diapason, con le armonie celesti; dopo non sarà altro che un unico suono e un unico colore, non sarà più che il Verbo e il Bianco. Perché egli è l'Originale. Vi ascolto.

COME POSSIAMO APRIRICI ALLA LUCE DIVINA?

L'evoluzione esiste per aprirsi alla luce divina

DOMANDA: Come possiamo aprirci alla Luce divina? Possiamo per questo scopo utilizzare delle tecniche per l'apertura dei chakras, il risveglio del fuoco di kundalini, ecc.?

RISPOSTA: Aprirsi alla Luce divina! Non ci sono mezzi o soluzioni; ed è proprio per questo che esiste l'evoluzione. Perché se bastasse dire all'uomo: "fai così e incontrerai Dio", dopo moltissimo tempo l'umanità intera, sarebbe completamente santificata; ma questo non è possibile. Non perché l'uomo sia condannato a non poterlo fare, ma perché occorre lavorare da sé.

L'uomo pensa sempre di acquisire e di avere direttamente, invece di pensare a lavorare per acquisire ed avere. Egli si domanda: "come incontrare Dio?"; ma non si chiede come creare in sé più pace, affinché questo avvenga. Se si chiede come creare più pace, dovrà mettersi al lavoro e in quel momento, inizierà un lavoro di evoluzione. Non si può, di colpo, fare di un uomo un discepolo perché possa incontrare il suo Iniziatore; è impossibile! Sta all'uomo farsi discepolo e non ci sono soluzioni miracolose per questo.

Il ruolo dell'uomo deve essere attivo

Ci sono delle persone che si limitano ad eseguire, semplicemente; è per questo che queste persone non possono evolvere, anche se lo desiderano. Non possono perché non si tolgono dalla massa al fine di fare lo sforzo necessario; allora seguono i cicli di cui si parlava poco fa. Oppure attendono la venuta d'un certo Messia. Essi attendono semplicemente che le cose cambino, perciò, vivono la loro vita in uno stato incosciente; dormono, non s'interessano alle cose spirituali o "interiori" e "viventi". Allora queste persone vengono evolute attraverso i cicli, semplicemente. Perché, come tutte le cose rimaste un certo tempo nella materia, ricevono colpi, acquisiscono esperienza, creano karma e ad un dato momento finiscono per capire.

Ma non è l'uomo che si edifica, che fa lo sforzo; è semplicemente come un sasso spigoloso che, a furia di passare nel torrente della vita, alla fine diventerà un ciottolo tutto tondo. Ma, a quel punto, saranno state la forza delle stelle la forza dei cicli ad averlo modificato; egli ad un certo punto prende coscienza, ma è stato forzato dalle forze cosmiche. Poi ci sono quelli che possono agire perché hanno deciso, giustamente, di togliersi da questa massa passiva e di cancellare quelle programmazioni che sono nelle loro menti, al fine di diventare liberi e agire liberamente.

Perché l'uomo non può incontrare Dio, se non quando è interamente libero. Poi, con sua grande sorpresa, si accorgerà che effettivamente non ha incontrato nessuno. Questo non vuol dire che Dio non esista; significa invece che Egli è dappertutto e che cercarlo in qualche luogo non vuol dire nulla.

Dunque a quelli che hanno fatto la scelta di non essere più vissuti dalla vita ma di vivere la vita, di non essere più diretti dai condizionamenti ma di crearsi una propria libertà, a questi posso dare un consiglio. Agli altri, non posso dare nulla, perché, pure se gli viene dato, non ne faranno nulla, non lo prenderanno in considerazione e, quando usciranno, avranno dimenticato tutto. Ed è così da migliaia di anni. Ci sono alcune persone per le quali si può agire ed altre per le quali non si può fare niente. Queste persone per cui non si può agire, non sono indegne, ma, semplicemente, occorre aspettare che sia l'evoluzione ed il ciclo ad agire.

Come devono comportarsi coloro che vogliono agire?

Allora quelli che vogliono agire come dovranno comportarsi? Bisogna mettere in pratica tutto quello che i diversi messaggi hanno già apportato. All'uomo è già stato dato tutto, nulla di nuovo dev'essere ancora apportato. Tutto è già stato dato. Occorre che l'uomo, sappia leggere, sappia guardare. Rendete la vostra spiritualità un po' più pratica. Cercate di svilupparvi in quanto anima umana, in termini umani, veramente umani e sviluppate tutto quello che il Cristo vi ha chiesto di sviluppare: l'amore, la fratellanza, il perdono, la tolleranza, il discernimento; a volte pure una forma di astinenza verso il mondo disordinato in cui vivete. E, soprattutto fate una meditazione, una meditazione quotidiana, o una preghiera quotidiana, o un allacciamento cosciente quotidiano, in modo da chiamare su di voi l'energia della gerarchia. Qualche volta mettetevi nel Raggio del vostro Maestro.

Se farete queste cose regolarmente, la vita si trasformerà: non nel senso che diventerà migliore, perché, al contrario, diventerà più dura. Tutto il karma che avete accumulato nelle altre vite e che agisce sotto forma di prove per poter acquisire un'iniziazione, verrà verso di voi ed in quel momento occorrerà prenderlo e bruciarlo. E' per questo che è stato detto: molti saranno i chiamati e pochi gli eletti. Questo si verifica costantemente, ad ogni momento.

Le difficoltà del cammino spirituale

Di fronte alla prova, a volte, l'uomo non comprende che si tratta di una prova per il suo discernimento, non capisce che essa è per il suo distacco, per la sua evoluzione, per la grandezza della propria anima. Egli perciò si dice: "è la vita che mi opprime, è il mio amico che è meschino, è il mondo che è vile, è il mondo che è violento", "dov'è finito questo mondo ideale?".

E così si mette a scappare verso ricette miracolose, segue tale Guru che gli promette tali cose, o segue altre cose ancora; ma in effetti si chiude dentro a delle immagini, o dentro all'idolatria! Per paura di confrontarsi con una realtà.

Bisogna invece, essere molto reali quando si calpesta il sentiero. Quello che sul cammino non è reale, immancabilmente si lascerà cadere, abbattere. Entrerà in binari morti perché in effetti continua a vivere nell'illusione e la trasporterà anche nello spirito. Allora, ad un certo punto, crollerà tutto.

Perché quando la realtà flagrante, luminosa della spiritualità, chiamata da lui, comincia ad entrare, andando a sbattere nella sua aura, negli avvenimenti della sua vita quotidiana, allora egli si troverà come ai tempi della torre di Babele; intorno a lui ci sarà solo crollo e confusione. La penetrazione della luce distrugge l'illusione.

Allora, l'uomo crede di essere distrutto! Ma è semplicemente il suo sacco di illusioni e di attaccamenti che viene distrutto, bruciato. Naturalmente qualche volta questo farà soffrire, perché obbligatoriamente nel vivere questo incontrerete un avvenimento, di quelli che voi chiamate prova, ma che in effetti non è una prova. E' semplicemente il funzionamento della luce che rientra nell'uomo per liberarlo da tutte le piccolezze, tutte le bassezze, da tutte le ignoranze, da tutte le bestialità.

Pochi uomini accettano veramente di lasciar andare

E quando l'uomo si trova così ad essere pulito, gli sembra di soffrire, perché? Perché sa che deve lasciar andare. Ma, pochi uomini accettano veramente di lasciar andare, di abbandonare qualcosa. Ma lasciate andare una buona volta per tutte! Se un tale che è vostro amico, o femmina o maschio, sembra provar piacere a fare dei favori sempre ad un altro o ad un'altra, naturalmente il coniuge che osserva si sente tradito, umiliato; nascono la gelosia e lo stress. In seguito tutto il comportamento dell'individuo sarà programmato, snaturato da questa cosa latente, questo inganno costante. Allora bisogna imparare a lasciar andare.

Non dico che bisogna accettare che il coniuge conduca questo genere di vita, su questo avremmo molto da ridire, ma non voglio sentenziare su queste cose per non essere moralista. Dico semplicemente che occorre saper porre fine. Se la cosa non vi conviene, ed io cito questo come un esempio dei molti problemi dell'umanità, se questa cosa non vi conviene, ebbene, cambiate vita, cambiate coniuge! Un puntino, ecco tutto! Non continuate a trattenervi in una distruzione, un'autodistruzione, a causa di un fatto come questo. Bisogna scegliere in qualche modo, bisogna lasciare. Lasciare cosa? Lasciare anche il fatto di volersi prendere una rivincita, di voler colpire il coniuge, di voler ritrovare l'esclusività per esempio. Abbandonare anche il fatto di vendicarsi, abbandonare pure tutte le condizioni annesse, che fanno sì che l'individuo abbia paura di essere senza l'altro, per delle ragioni come la facilità di vita, la sicurezza economica, affettiva, ecc.

L'uomo deve prendere in mano la propria vita

L'uomo deve assolutamente prendersi in mano. Ci sono una moltitudine di accordi, nella vita di ogni giorno, che l'uomo sopporta perché non vuole lasciare, perché non

vuole troncare perché, non vuole scegliere. Allora, automaticamente, per tutta la vita porta una croce. Ma chi gli ha detto di portare questa croce? Nessuno! E dopo si dice: "ma perché il buon Dio mi invidia queste cose? Ma cos'è che ho fatto al buon Dio?", "perché la vita non è più, bella?" Ma scegliete una bella vita! Chi vi ha detto di sceglierVi una vita che è brutta e dura? Facendo la propria scelta, si potrà incontrare una vita bella, qualunque sia il karma, qualunque siano le circostanze astrologiche. Perché scegliendo la vita, si sarà al di sopra di queste cose.

Ma, fintanto che si subisce, tutto accadrà; non a caso, tutte le miserie cadono sul miserabile. Perché egli accetta! L'uomo non deve essere un ribelle o un rivoltoso, non dico questo. Dico semplicemente: "scegliete la vostra vita", "scegliete il vostro destino ed edificate questo vostro destino".

Ma ci sono molte persone che non osano. Dapprima incominciano a provare un sentimento d'insicurezza, poi si chiedono: "come potrò vivere?", "con che soldi?", "in quale situazione?". Ma che importa?

Le nostre angosce nascono dalle imposizioni della società

Cosa importa, che abbiate una situazione inferiore, dal momento che siete un essere libero, un essere integro? Voi vi create un mucchio di bisogni. E questo, perché vivete in una società di consumi.

E, proprio a causa di questi bisogni, l'uomo e la donna si mettono nella schiavitù di una situazione, per poter continuare a soddisfarli. Quando, in effetti, tutti questi bisogni vi sono stati propinati dalla società dei consumi. Vedete allora fino a che punto la cosa diventa stupida!

Una volta, quando ancora non esisteva la società dei consumi, c'era la morale. E, ad ogni ciclo, ad ogni secolo, c'è ancora un giogo sulla testa dell'uomo: una volta è la chiesa, una volta è la morale, una volta ci sono semplicemente i soldi e i consumi; cosa volete inventare ancora? Quando ne avrete abbastanza di giochi, forse reagirete! Cosa importa essere poveri!

E se siete poveri per essere veramente voi stessi, poveri non lo sarete mai. E non perché avrete la vera ricchezza, ma perché essendo veri e autentici, degli esseri che scelgono, che fanno, automaticamente andrete verso un destino spirituale. Verso il vero, verso le armonie. E nell'essere in accordo con le armonie, è là che l'intuizione è pura. Se per esempio voi vi separate da qualcuno, una persona x che vi rovina la vita o a cui voi rovinate la vita, perciò decidete di scegliere di prendere in mano il vostro destino, di edificarvi per essere un figlio e una figlia della libertà e di Dio; allora, per qualche tempo, può darsi che ci siano dei passaggi a vuoto: che manchiate di soldi, che ci sia tristezza, solitudine.

Approfittate allora di questi momenti per riscoprire l'essenziale della vita, partendo con delle buone basi. Approfittate per allinearvi, per meditare, per entrare dentro di voi, per mettervi in armonia; allora, il giorno che sarà necessario, se voi avrete fatto questo lavoro, la vostra Guida e le Guide vi orienteranno.

Potranno orientarvi verso il posto professionale che vi occorre. Potranno orientarvi verso la persona che vi prenderà in carico. Potranno orientarvi verso altro.

Per rinascere bisogna prima morire

Dunque voi avete in voi stessi altre capacità che dormivano e che non conoscevate prima di fare questa introspezione; così comincia una nuova vita, ma questo avviene perché l'uomo accetta, in una qualche misura, di morire.

Voi non potete rinascere se non accettate di morire, non potete cambiare vita, se non quando accettate di seppellirne una più vecchia. Ed è di questo che l'uomo ha paura: di seppellire una vecchia vita. Allora si attacca ad essa dicendosi: "meglio un uovo oggi che una gallina domani". E' questo che dicono gli uomini: "Io tengo questo", "Tengo mio marito", "tengo mia moglie", "tengo il mio posto di lavoro", anche se mi costa, anche se mi scoccia, anche se mi stressa, anche se mi fa venire l'ulcera, anche se morirò a cinquant'anni; preferisco tenerlo, non lo lascerò mai. La paura è il cancro del mondo!

Questa paura genera tutti gli attaccamenti. La paura di essere solo genera tutto l'attaccamento verso gli altri. L'uomo non riesce ad immaginare di vivere solo, perché non è abbastanza ricco interiormente, non ha abbastanza cose in se stesso e con gli Dei. Allora si attacca a una persona che diventa vitale, oppure si attacca a più persone e allora lo si vede sempre sommerso da amici che senza sosta invadono la sala, la casa! Non ha mai un momento di silenzio per vivere con se stesso, per ritrovarsi, non fa altro che vivere con dei pretesti, attraverso dei pretesti. Considerate che queste persone sono malate e occorre curarle, rieducarle a pensare, rieducarle a vivere, ad essere se stesse.

Se per oggi non ci fosse altro che questo da dirvi, tanto meglio: siate voi stessi!

Quando uscirete da qui, vorrei che la vostra fronte fosse spazzata, ripulita da tutte le vecchie nozioni che erano in voi prima. Finita la vecchia morale. Finito il vecchio principio. Finite le umiliazioni di fare così, per ottenere qualcosa.

Questo però, non vuol dire: "Attenzione! Da domani bisogna rivoluzionare tutto nella casa o nel posto di lavoro!". No! Siate coscienti che se fate questo, accettate in qualche parte di morire. Dunque accettate una prova, accettate di passare in tunnel e che necessiterà un certo periodo di tempo prima di poterne uscire, prima di arrivare all'estremità. E' per questo che occorre la forza di fare la cosa in tutta coscienza e non semplicemente sotto un impulso di gioia e di esaltazione.

Perché poi tutto il fuoco ricade e l'uomo velocemente ridiventa tutto confuso e ritorna alla propria gogna, alla propria costrizione. "Desidero ritornare, vuoi?". "Non ho trovato la libertà!". "E' meglio rimettermi il giogo, il mio vecchio fermo e ritornare al campo e naturalmente, non partirò più". Il mondo è pieno di persone che tentano come queste di liberarsi, poi, avendo paura, a causa della solitudine e di qualche problema che non è che passeggero, ritornano nella struttura da cui erano usciti.

Vi saluto tutti...

* * *